

IL QUADRO D'INSIEME

L'economia italiana, dopo la forte contrazione registrata nella prima metà dell'anno per gli effetti dell'emergenza sanitaria, registra un consistente recupero nel terzo trimestre, misurato da una crescita congiunturale del Pil pari al 15,9%¹. A causa delle flessioni dei primi due trimestri, la variazione tendenziale resta negativa nella misura del -5% con una previsione di -8% per l'anno 2020. La ripresa dell'attività produttiva si accompagna a un marcato incremento, sul trimestre precedente, dell'input di lavoro in termini di ULA (+18%) mentre le posizioni lavorative hanno registrato soltanto una debole crescita (+0,8%, -2,7% sul terzo trimestre 2019).

In Toscana il lavoro dipendente, misurato in addetti², registra una variazione congiunturale del +0,4% e una tendenziale pari a -4,1%, 46mila dipendenti in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Sono i contratti a termine (-49mila) a determinare questo risultato mentre il lavoro stabile, per il blocco dei licenziamenti, mostra ancora variazioni leggermente positive. Il fermo delle attività economiche, infatti, ha congelato le assunzioni e, anche in questo trimestre, gli avviamenti, nonostante la fine del lockdown, sono inferiori del 22% rispetto al 2019, 43mila contratti in meno.

Il tasso di occupazione tra 15 e 64 anni ha perso 1,4 punti (da 67,5 a 66,1), particolarmente penalizzate le donne che vedono un aumento delle disoccupate del 16%, circa 8.000, contro l'11% degli uomini.

Il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate tra luglio e settembre 2020 è pari a 65 milioni, circa la metà rispetto al boom dei mesi di aprile e maggio (131 milioni), ma comunque superiore al totale del 2014, anno del massimo utilizzo di CIG negli anni pre Covid.

Sintesi a punti

- ▶ Nel terzo trimestre 2020 **gli addetti dipendenti diminuiscono di 46mila unità** rispetto allo stesso periodo del 2019 (-4,1%).
- ▶ **Questa caduta è interamente dovuta ai contratti a termine** (Tempo indeterminato, somministrato, parasubordinato e tirocini): **-49mila (-22%)**; il tempo indeterminato segna ancora una variazione leggermente positiva (+0,9%) grazie alla caduta delle cessazioni conseguente il blocco dei licenziamenti economici che compensa il calo di avviamenti e trasformazioni.
- ▶ **Gli avviamenti complessivi registrano una caduta del -22%**, a differenza di quanto accaduto nel secondo trimestre sono i contratti stabili a registrare perdite superiori alla media (-36% indeterminato, -35% apprendistato).
- ▶ **Il lavoro dipendente è diminuito pressoché in tutti i settori di attività**. Particolarmente colpiti i servizi turistici (-14,6) e il commercio al dettaglio (-7,2%).
- ▶ **Le aree della Toscana a specializzazione turistica hanno registrato le perdite più elevate.**
- ▶ **Il blocco dei licenziamenti economici e l'enorme ricorso alla cassa integrazione hanno fatto sì che le aree manifatturiere registrino perdite inferiori alla media regionale.**
- ▶ Secondo i dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, **il calo tendenziale dell'occupazione (-33mila unità, -2,1%)** si associa alla **crescita delle persone in cerca di lavoro (+14mila, +14,6%)** e del **tasso di disoccupazione dal 6,0% al 6,9%**.

¹ ISTAT, 1 dicembre 2020 "Conti Economici Trimestrali" III trimestre 2020.

² Al netto del lavoro domestico e dei contratti intermittenti.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel terzo trimestre del 2020 l'occupazione dipendente è ancora al di sotto ai livelli del 2019, -46mila posizioni lavorative pari al -4,1%, sostanzialmente agli stessi livelli del secondo trimestre 2020 con una variazione congiunturale di +0,4% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Luglio 2017 - Settembre 2020



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una lievissima variazione tendenziale positiva (+0,3%, +3mila unità) per la caduta delle cessazioni, conseguente al blocco dei licenziamenti economici, che compensa il calo di avviamenti e trasformazioni (**Grafico 2**).

La media trimestrale delle posizioni a termine diminuisce invece del -22% pari a -49mila unità (**Grafico 3**).

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Luglio 2017 - Settembre 2020



Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**, TOSCANA.
Luglio 2017 - Settembre 2020



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

Osservando l'andamento del lavoro dipendente nei settori le variazioni sono pressoché tutte negative con perdite particolarmente importanti nei servizi turistici (-14,6). Il commercio al dettaglio segna una caduta del -7,2% così come gli altri servizi alla persona (parrucchieri, centri estetici, lavanderie) con -7,6% (**Tabella 4**).

Tra le attività del Made in Italy il dato più negativo è nelle calzature (-6%) seguito dall'industria conciaria (-5,6%). Continua la contrazione degli addetti nelle attività finanziarie (-3,0%) e nella P.A. (-5,1%).

Tabella 4
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % anno 2019/2018 e III trimestre 2020/2019

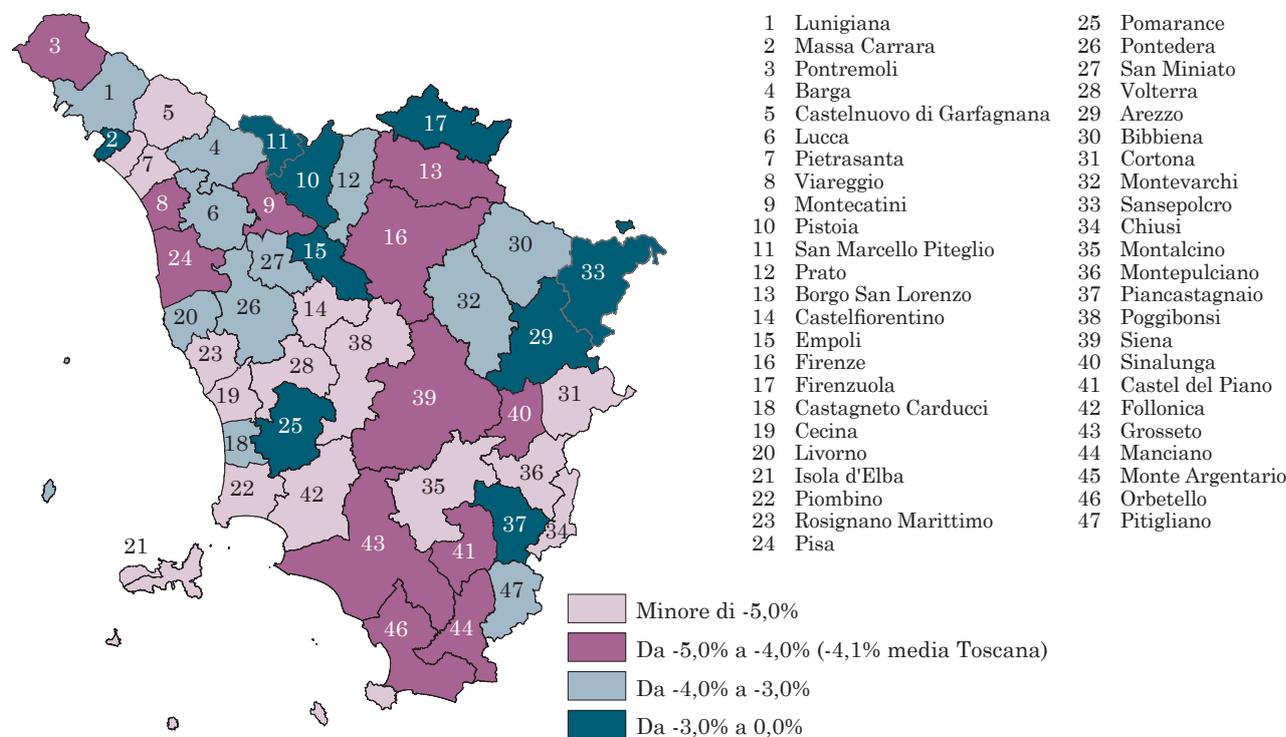
	Var. % anno 2019/2018	Var. % III trim. 2020/2019		Var. % anno 2019/2018	Var. % III trim. 2020/2019
AGRICOLTURA	3,4	-4,4	COSTRUZIONI	2,7	3,2
INDUSTRIA	1,7	-2,3	TERZIARIO	0,9	-5,2
Made in Italy	0,8	-4,4	Tempo libero	0,5	-12,0
Ind. tessile-abbigliamento	-0,4	-4,9	Commercio al dettaglio	-1,1	-7,2
Ind. conciaria	3,8	-5,6	Servizi turistici	1,5	-14,6
Ind. pelletteria	4,7	-4,0	Ingresso e logistica	0,4	-3,4
Ind. alimentari	0,3	-3,4	Comm. ingrosso	0,3	-3,0
Oreficeria	4,2	-3,9	Trasporti e magazzinaggio	0,5	-3,7
Ind. calzature	-0,5	-6,4	Servizi finanziari	-2,9	-3,0
Ind. marmo	-2,0	-2,5	Terziario avanzato	0,6	-2,1
Altro made in Italy	-2,1	-3,3	Servizi alla persona	1,3	-1,1
Metalmecanica	4,2	-0,1	Pubblica amministrazione	-1,9	-5,1
Prod. metallo	5,8	-2,4	Istruzione	3,7	0,7
Apparecchi meccanici	3,3	1,3	Sanità/servizi sociali	0,5	0,7
Mezzi di trasporto	4,4	1,6	Riparazioni e noleggi	1,7	-1,5
Macchine elettriche	3,1	-0,2	Altri servizi	0,4	-7,6
Altre industrie	0,3	-0,4	Altri servizi	3,9	-4,9
Ind. chimica-plastica	0,5	-0,2	Servizi vigilanza	4,9	-6,3
Ind. farmaceutica	2,1	1,2	Servizi di pulizia	4,2	-3,7
Ind. carta-stampa	0,1	-1,3	Servizi di noleggio	0,6	-11,0
Altre industrie	-2,2	-1,2	Attività immobiliari	2,1	-5,1
Utilities	1,0	-0,4	TOTALE	1,3	-4,1

Fonte: stime IRPET

Nei diversi territori della regione i risultati peggiori, rispetto allo stesso trimestre 2019, si osservano nelle aree a forte specializzazione turistica, particolarmente quelle balneari, che hanno risentito del blocco delle attività ricettive e di ristorazione proprio nel periodo iniziale della stagione turistica e quindi delle assunzioni stagionali (**Figura 5**).

I sistemi locali a specializzazione manifatturiera mostrano invece perdite più contenute, inferiori alla media regionale, a causa dell'alta incidenza di lavoro a tempo indeterminato "protetto" dal blocco dei licenziamenti economici e sostenuto dall'eccezionale ricorso alla cassa integrazione.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazione % III trimestre 2020/2019



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti continua nel terzo trimestre del 2020 la perdita di occasioni di lavoro, con un calo del -22% che corrisponde a 43mila contratti in meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (**Tabella 6 e Grafico 7**).

Non si registrano grandi differenze per genere, classe di età e nazionalità, più accentuata la contrazione degli avviamenti per i giovanissimi, -28,5% contro -20,4% dei 45-54enni e -16,3% dei 55enni e oltre (**Tabella 8**).

L'andamento per tipo di contratto evidenzia come, a differenza di quanto accaduto tra aprile e giugno, i contratti a tempo indeterminato abbiano subito un calo di avviamenti superiore a quello medio (-35,7%) mentre registrano risultati meno negativi i tempi determinati, i somministrati e i parasubordinati. I più colpiti dalle conseguenze della crisi sono, come già nel secondo trimestre, l'apprendistato e i tirocini, rispettivamente -35,2% e -42,7% (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato a indeterminato sono ancora molto inferiori al corrispondente periodo del 2019: -44,4%, 5mila in meno (**Tabella 10**).

Tutti i settori economici mostrano segni negativi, la caduta più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori alberghiero e della ristorazione (-11mila contratti, -30,9%) e nell'industria manifatturiera (-8mila contratti, -31,8%) (**Tabella 11**).

Anche sul versante territoriale non si registrano variazioni positive, particolarmente negativo il risultato della città metropolitana di Firenze (-36,9%, -23mila avviamenti) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2018 - Settembre 2020

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

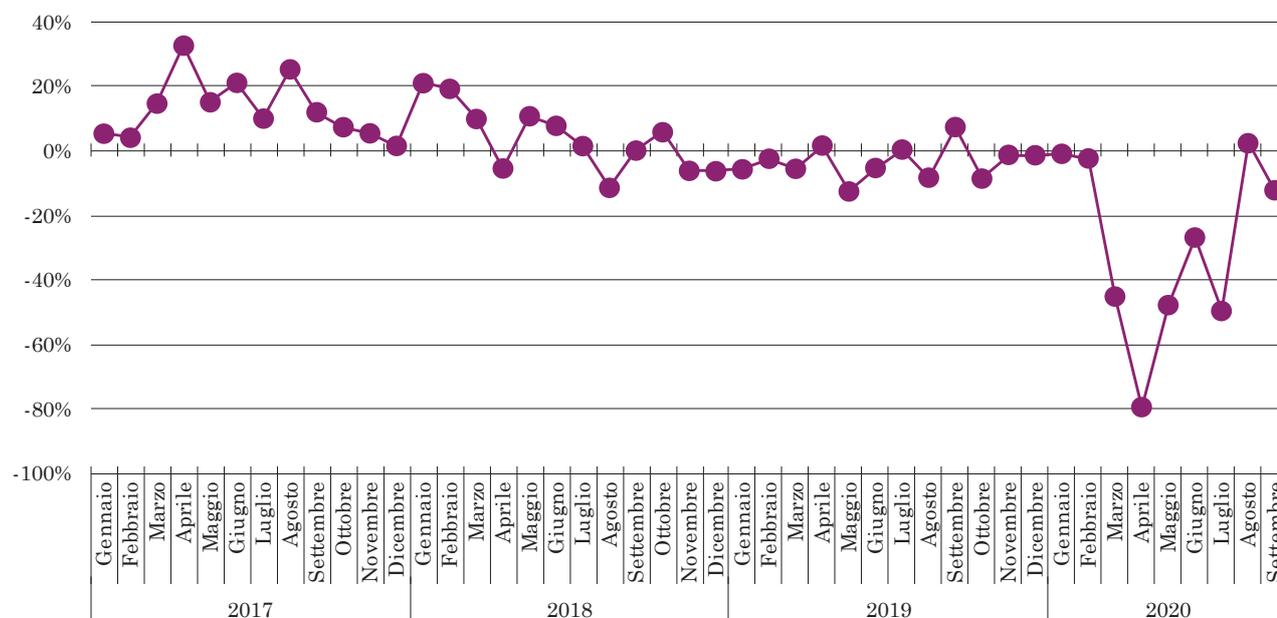
	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Gennaio	82.659	77.923	77.202	-5,7	-0,9
Febbraio	59.141	57.687	56.326	-2,5	-2,4
Marzo	71.989	67.974	37.258	-5,6	-45,2
<i>I Trimestre</i>	<i>213.789</i>	<i>203.584</i>	<i>170.786</i>	<i>-4,8</i>	<i>-16,1</i>
Aprile	78.793	80.082	16.436	1,6	-79,5
Maggio	79.926	69.856	36.435	-12,6	-47,8
Giugno	86.584	81.975	59.935	-5,3	-26,9
<i>II trimestre</i>	<i>245.303</i>	<i>231.913</i>	<i>112.806</i>	<i>-5,5</i>	<i>-51,4</i>
Luglio	65.811	66.069	33.257	0,4	-49,7
Agosto	39.384	36.104	36.955	-8,3	2,4
Settembre	86.927	93.335	81.922	7,4	-12,2
<i>III trimestre</i>	<i>192.122</i>	<i>195.508</i>	<i>152.134</i>	<i>1,8</i>	<i>-22,2</i>
Ottobre	80.874	73.912		-8,6	
Novembre	56.655	55.945		-1,3	
Dicembre	46.466	45.827		-1,4	
<i>IV Trimestre</i>	<i>183.995</i>	<i>175.684</i>	<i>-</i>	<i>-4,5</i>	
TOTALE Anno	835.209	806.689	435.726	-3,4	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2017 - Settembre 2020

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. III trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % II trimestre	
				2019/2018	2020/2019
Donne	92.620	98.507	77.402	6,4	-21,4
Uomini	99.502	97.001	74.732	-2,5	-23,0
15-24	38.934	38.506	27.521	-1,1	-28,5
25-34	49.797	50.350	39.468	1,1	-21,6
35-44	44.893	45.095	35.249	0,4	-21,8
45-54	37.626	39.266	31.243	4,4	-20,4
55 e oltre	20.872	22.291	18.653	6,8	-16,3
Stranieri	45.269	44.319	34.962	-2,1	-21,1
Italiani	146.853	151.189	117.172	3,0	-22,5
TOTALE	192.122	195.508	152.134	1,8	-22,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA. III trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % III trimestre	
				2019/2018	2020/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato</i>	<i>21.368</i>	<i>25.310</i>	<i>16.272</i>	<i>18,4</i>	<i>-35,7</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>9.277</i>	<i>10.134</i>	<i>7.010</i>	<i>9,2</i>	<i>-30,8</i>
Apprendistato	6.497	6.910	4.476	6,4	-35,2
Lavoro a tempo determinato	107.991	109.301	88.242	1,2	-19,3
Somministrazione	24.246	19.373	15.466	-20,1	-20,2
Lavoro a progetto/co.co.co	4.326	4.256	3.587	-1,6	-15,7
Lavoro intermittente	12.056	14.235	11.058	18,1	-22,3
Lavoro domestico	8.253	8.183	8.213	-0,8	0,4
Tirocinio	3.375	3.666	2.099	8,6	-42,7
Altre forme	4.010	4.274	2.721	6,6	-36,3
TOTALE	192.122	195.508	152.134	1,8	-22,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA. III trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % III trimestre	
				2019/2018	2020/2019
Da tempo determinato a tempo indeterminato	8.759	11.598	6.445	32,4	-44,4

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. III trimestre 2018 - 2020

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % III trimestre	
				2019/2018	2020/2019
Agricoltura	18.697	18.227	17.497	-2,5	-4,0
Attività manifatturiere	28.730	24.330	16.597	-15,3	-31,8
Costruzioni	8.374	7.542	6.159	-9,9	-18,3
Commercio	15.570	14.621	11.298	-6,1	-22,7
Alberghi e ristoranti	34.516	35.309	24.410	2,3	-30,9
Trasporto e magazzinaggio	6.315	6.823	5.049	8,0	-26,0
Servizi alle imprese	20.709	20.792	15.910	0,4	-23,5
P.A., Istruzione e Sanità	31.009	40.351	34.317	30,1	-15,0
Altro	26.646	27.513	20.897	3,3	-24,0
TOTALE	190.566	195.508	152.134	2,6	-22,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. III trimestre 2018 - 2020
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2018	2019	2020	Variazioni % III trimestre	
				2019/2018	2020/2019
Arezzo	15.629	14.894	12.553	-4,7	-15,7
Città metropolitana di Firenze	64.042	63.284	39.920	-1,2	-36,9
Grosseto	12.643	13.045	12.191	3,2	-6,5
Livorno	14.853	17.656	15.241	18,9	-13,7
Lucca	18.242	19.421	16.298	6,5	-16,1
Massa Carrara	6.734	7.115	5.441	5,7	-23,5
Pisa	18.371	19.186	15.420	4,4	-19,6
Pistoia	10.789	11.104	9.494	2,9	-14,5
Prato	14.077	12.927	10.215	-8,2	-21,0
Siena	16.742	16.876	15.361	0,8	-9,0
TOTALE	192.122	195.508	152.134	1,8	-22,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 117mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana nel terzo trimestre del 2020, un volume superiore di 14mila unità al dato del 2019 (+14%). Il tasso di disoccupazione è 6,9%, +0,9 punti rispetto al livello di dodici mesi prima (**Grafico 13**).

Per le donne si osserva un aumento più consistente del tasso di disoccupazione da 6,6% a 7,8% (**Tabella 14**).

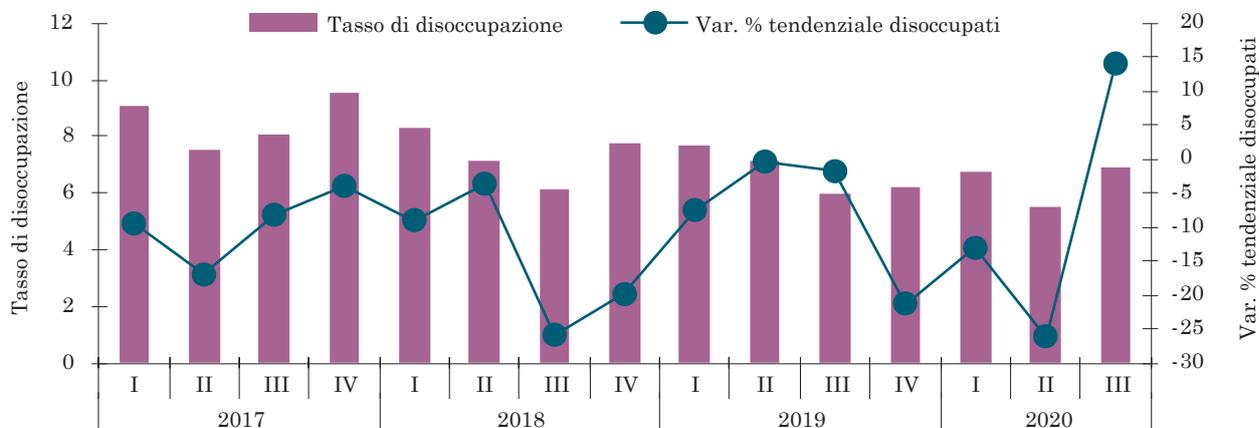
La comparazione regionale colloca la Toscana, come sempre, a livelli di disoccupazione più alti rispetto a Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, in linea con la media del Centro Nord e migliore del dato medio nazionale (**Grafico 15**).

Tutte le regioni mostrano aumenti del numero di disoccupati (**Grafico 16**).

I dati riguardanti le iscrizioni alla disoccupazione presso i Centri per l'Impiego mostrano una ripresa dei flussi di iscrizione che si avvicinano ai livelli del terzo trimestre 2019, coerentemente con la crescita del numero di disoccupati (**Grafico 17**).

Questo aumento segue la forte contrazione osservata tra aprile e giugno quando la caduta del numero di disoccupati era dovuta allo spostamento nell'inattività, in particolare nelle cosiddette forze di lavoro potenziali, chi non cerca attivamente ma desidererebbe lavorare. Le severe limitazioni alla mobilità imposte dal decreto "Chiudi Italia" e il blocco della maggior parte delle attività commerciali, della ristorazione e dei servizi tra aprile e maggio avevano reso molto difficile, se non impossibile, la ricerca attiva di un'occupazione; tra luglio e settembre assistiamo, quindi, a una riemersione della disoccupazione.

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I trimestre 2017 - III trimestre 2020
 Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



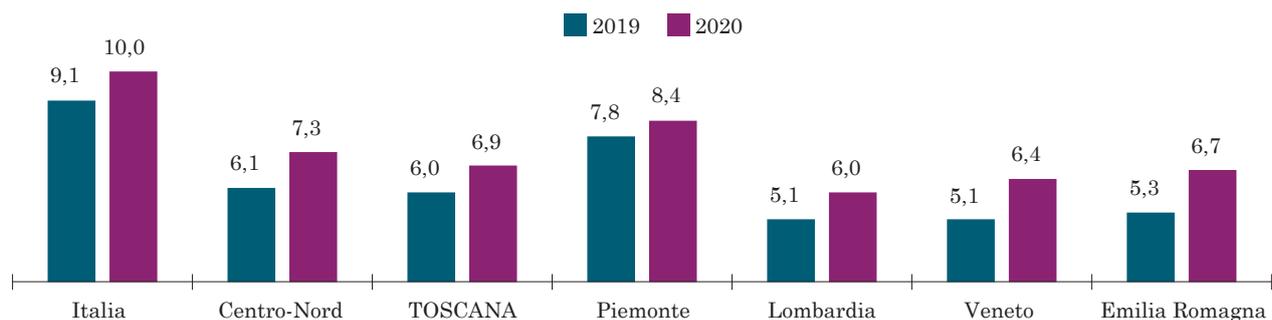
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - III trimestre 2020
 Valori in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2017	75	8,0	82	10,4	157	9,1
II 2017	63	6,7	66	8,4	129	7,5
III 2017	72	7,6	69	8,7	141	8,1
IV 2017	84	8,9	83	10,3	167	9,6
I 2018	69	7,4	75	9,4	143	8,3
II 2018	56	5,9	68	8,5	124	7,1
III 2018	50	5,4	54	7,0	105	6,1
IV 2018	63	6,8	70	9,0	133	7,8
I 2019	64	6,8	69	8,8	132	7,7
II 2019	58	6,2	65	8,2	123	7,1
III 2019	50	5,4	52	6,6	103	6,0
IV 2019	49	5,3	56	7,3	105	6,2
I 2020	55	5,9	60	7,7	115	6,7
II 2020	42	4,6	49	6,6	91	5,5
III 2020	56	6,0	61	7,8	117	6,9

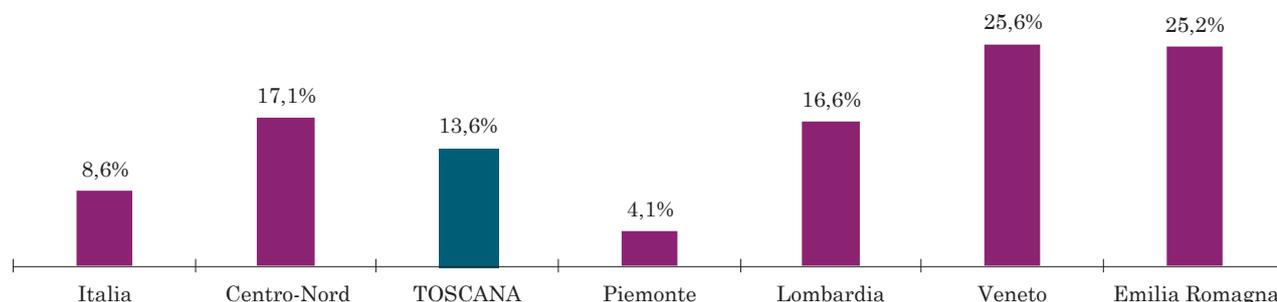
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III trimestre 2019 - 2020
 Valori %



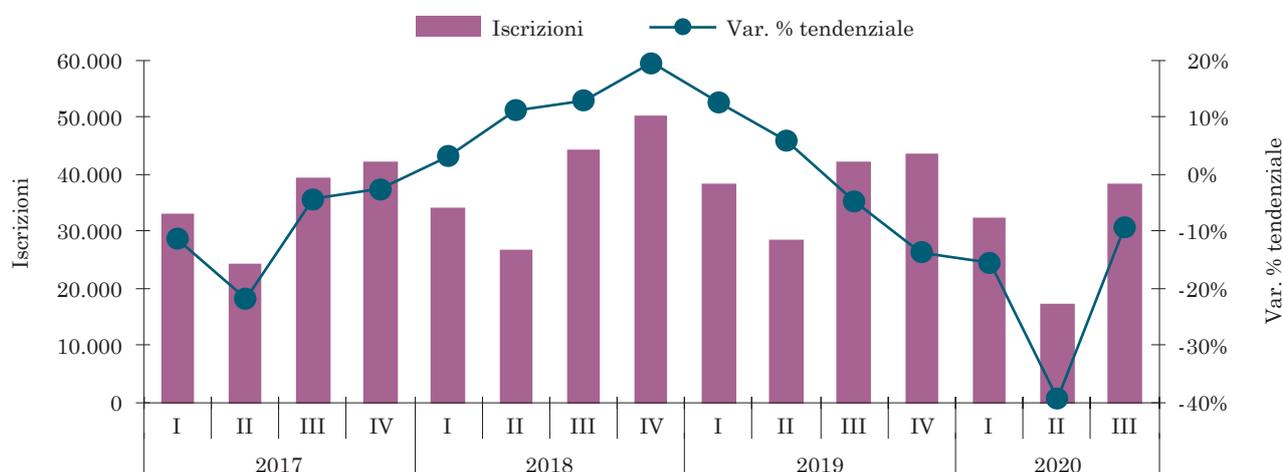
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16
VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III trimestre 2019 - 2020



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 17
ISCRITTI ALLA DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA. TOSCANA. I trimestre 2017 - III trimestre 2020
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Tra luglio e settembre si assiste a una diminuzione, rispetto al precedente trimestre, del ricorso alla cassa integrazione “causale Covid-19”, ordinaria, in deroga e fondi di solidarietà.

Le ore complessivamente autorizzate, compresa la CIG straordinaria, sono state 65 milioni contro i 131 del periodo aprile-giugno; si tratta, comunque, di una quantità estremamente elevata rispetto allo stesso trimestre del 2019 quando erano state richieste “solo” 1 milione e 150mila ore (**Tabella 18, Grafico 19**).

Utilizzando come misura d'intensità di ricorso alla CIG nelle diverse province il rapporto tra ore autorizzate nel trimestre e dipendenti dell'anno 2017 dall'archivio ISTAT delle imprese attive (ASIA), si osserva come Pisa (74 ore per addetto), Arezzo (63) e Firenze (56) presentino i valori più elevati, come accadeva tra aprile e giugno, queste province sono anche quelle che hanno visto diminuire meno il ricorso alla CIG rispetto al trimestre precedente (**Tabella 20**).

Tabella 18

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. III trimestre 2017 - 2020

Valori assoluti e differenze rispetto al III trimestre dell'anno precedente

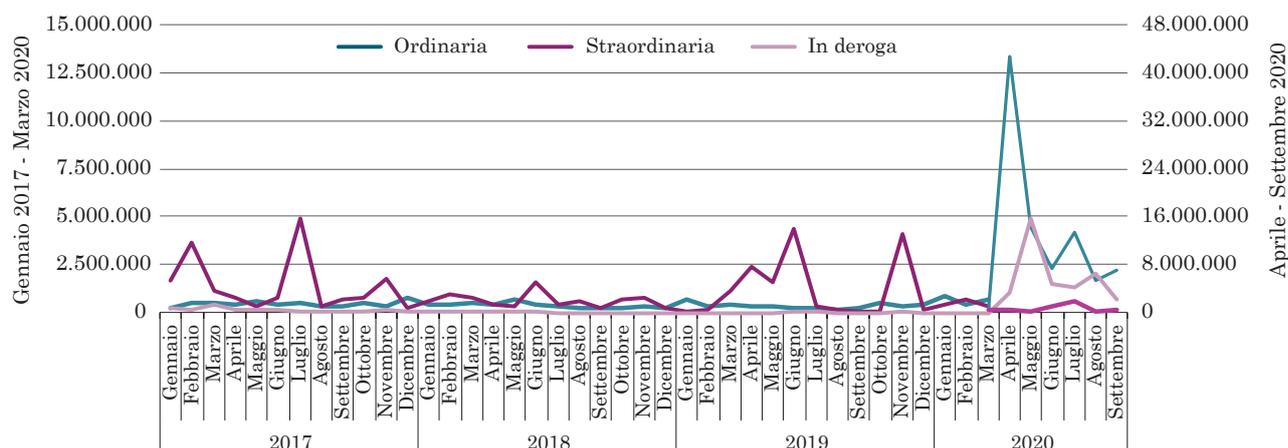
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
<i>Valori assoluti</i>				
2017	1.430.536	1.801.791	363.372	3.595.699
2018	1.491.376	2.236.675	163.112	3.891.163
2019	849.512	8.324.860	3.708	9.178.080
2020	64.394.703	1.835.873	23.963.237	90.193.813
<i>Differenze assolute</i>				
2018	+60,840	+434,884	-200,260	+295,464
2019	-641,864	+6,088,185	-159,404	+5,286,917
2020	+105,246,928	-6,488,987	+23,959,529	+122,717,470

Fonte: INPS

Grafico 19

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2017 - Settembre 2020

Aprile - Settembre 2020 scala destra



Fonte: INPS

Tabella 20

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. III trimestre 2019 - 2020

Valori assoluti e rapporto sul III trimestre dell'anno precedente

	III trimestre 2020				Rapporto tra ore autorizzate III trimestre 2020-2019		Rapporto tra ore autorizzate nel III trimestre e dipendenti ASIA 2017
	Ordinaria*	Straordinaria	Deroga	TOTALE	Ordinaria	TOTALE	TOTALE
Firenze	8.552.064	1.360.807	5.140.666	15.053.537	38,4	44,4	55,6
Arezzo	3.483.640	49.375	1.065.401	4.598.416	40,2	47,6	63,0
Grosseto	353.261	20.087	488.666	862.014	13,8	33,8	26,8
Livorno	1.626.950	114.840	1.027.217	2.769.007	58,8	52,2	44,3
Lucca	1.174.846	69.897	1.042.471	2.287.214	48,9	86,7	27,8
Massa Carrara	448.691	69.897	409.738	928.326	18,5	33,9	29,7
Pisa	4.200.461	1.016.131	1.300.175	6.516.767	45,2	25,1	74,1
Pistoia	1.485.197	58.132	743.217	2.286.546	39,2	42,2	47,3
Prato	2.639.229	-	791.957	3.431.186	42,2	29,0	46,8
Siena	1.438.683	91.188	933.939	2.463.810	53,1	16,4	44,3
TOTALE	25.803.929	2.835.065	12.970.162	41.609.156	40,9	36,2	50,9

(*) senza Fondi di solidarietà

Fonte: INPS

I dati sulle Forze di Lavoro

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica negativa del mercato del lavoro toscano: il numero complessivo di occupati diminuisce del 2% rispetto all'anno precedente.

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni tra luglio e settembre è pari al 66,1%, inferiore di 1,4 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2019 (**Grafico 21**).

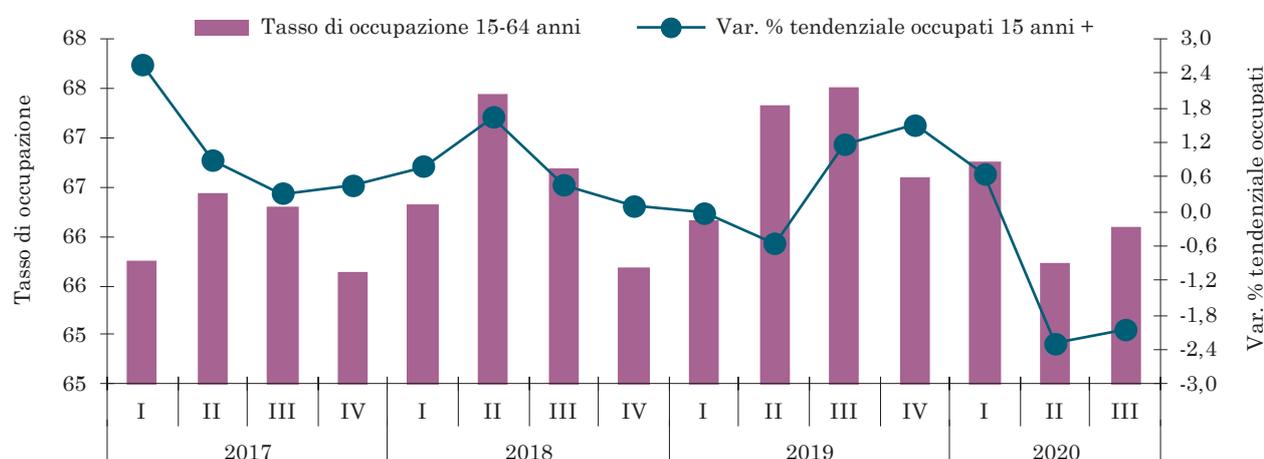
Il tasso di occupazione femminile, tra i 15 e i 64 anni, nel terzo trimestre (60%) permane a un livello molto inferiore di quello maschile (72,3%) e diminuisce di 1,5 punti contro il -1,3 degli uomini (**Tabella 22**).

Gli indicatori del mercato del lavoro in Toscana nel terzo trimestre del 2020 mostrano come le donne siano state più colpite da questa crisi con un calo di occupate pari a -2,9% (-1,3% per gli uomini) e un aumento delle disoccupate del 15,8% contro l'11,3% degli uomini (**Tabella 23**).

Grafico 21

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I trimestre 2017 - III trimestre 2020

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 22

OCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA. I trimestre 2017 - III trimestre 2020

Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2017	859	72,3	713	59,4	1.572	65,8
II 2017	873	73,0	718	60,0	1.591	66,4
III 2017	871	72,4	720	60,3	1.591	66,3
IV 2017	855	71,5	720	59,8	1.575	65,6
I 2018	864	72,6	721	60,1	1.585	66,3
II 2018	880	73,3	737	61,7	1.617	67,4
III 2018	876	73,1	722	60,4	1.598	66,7
IV 2018	862	71,9	714	59,6	1.576	65,7
I 2019	872	72,8	712	59,6	1.584	66,2
II 2019	875	73,5	734	61,3	1.608	67,3
III 2019	878	73,6	738	61,5	1.617	67,5
IV 2019	884	73,5	716	59,7	1.600	66,6
I 2020	884	74,0	711	59,7	1.594	66,8
II 2020	873	73,0	699	58,6	1.572	65,7
III 2020	867	72,3	717	60,0	1.584	66,1

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 23

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. Anni 2018-2019 e III trimestre 2019-2020

Valori assoluti in migliaia* e variazioni % annuali e sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Anni		Trimestri		Variazioni %	
	2018	2019	III 2019	III 2020	Anni 2019/2018	III trim. 2020/III trim. 2019
<i>Toscana</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	1.594	1.602	1.617	1.584	0,5	-2,0
Occupate ≥ 15 anni F	724	725	738	717	0,2	-2,9
Disoccupati ≥ 15 anni MF	126	116	103	117	-8,2	13,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	67	61	52	61	-9,3	15,8
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	1.720	1.718	1.719	1.700	-0,1	-1,1
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	791	786	791	778	-0,6	-1,7
Inattivi 15-64 anni MF	650	650	649	664	0,0	2,2
Inattive 15-64 anni F	396	399	396	403	0,9	2,0
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,5	66,9	67,5	66,1	0,4	-1,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	60,5	60,6	61,5	60,0	0,1	-1,6
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,3	6,7	6,0	6,9	-0,6	0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	8,5	7,7	6,6	7,8	-0,7	1,2
<i>Italia</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	22.586	22.687	23.485	22.863	0,4	-2,6
Occupate ≥ 15 anni F	9.579	9.658	9.878	9.534	0,8	-3,5
Disoccupati ≥ 15 anni MF	2.741	2.567	2.344	2.546	-6,4	8,6
Disoccupati ≥ 15 anni F	1.298	1.228	1.118	1.229	-5,4	9,9
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	25.327	25.254	25.829	25.409	-0,3	-1,6
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	10.877	10.886	10.995	10.763	0,1	-2,1
Inattivi 15-64 anni MF	26.057	26.052	13.268	13.532	0,0	2,0
Inattive 15-64 anni F	15.869	15.810	8.498	8.640	-0,4	1,7
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	58,5	59,0	59,4	58,0	0,5	-1,4
Tasso di occupazione 15-64 anni F	49,5	50,1	50,1	48,5	0,6	-1,5
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	10,8	10,2	9,1	10,0	-0,7	0,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	11,9	11,3	10,2	11,4	-0,7	1,3
<i>Centro-Nord</i>						
Occupati ≥ 15 anni MF	17.043	17.177	17.211	16.724	0,8	-2,8
Occupate ≥ 15 anni F	7.491	7.578	7.579	7.319	1,2	-3,4
Disoccupati ≥ 15 anni MF	1.364	1.263	1.127	1.320	-7,4	17,2
Disoccupati ≥ 15 anni F	701	668	599	678	-4,7	13,3
Forze di Lavoro ≥ 15 anni MF	18.407	18.440	18.337	18.044	0,2	-1,6
Forze di Lavoro ≥ 15 anni F	8.192	8.246	8.177	7.997	0,7	-2,2
Inattivi 15-64 anni MF	7.147	7.096	7.192	7.448	-0,7	3,6
Inattive 15-64 anni F	4.509	4.442	4.520	4.672	-1,5	3,4
Tasso di occupazione 15-64 anni MF	66,1	66,6	66,8	64,9	0,5	-1,8
Tasso di occupazione 15-64 anni F	58,5	59,2	59,1	57,2	0,7	-1,9
Tasso di disoccupazione 15-64 anni MF	7,4	6,8	6,1	7,3	-0,6	1,2
Tasso di disoccupazione 15-64 anni F	8,6	8,1	7,3	8,5	-0,5	1,2

* I valori assoluti sono arrotondati e non sono considerate significative differenze inferiori o uguali alle 1.000 unità

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto

Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXV - n. 46 dicembre 2020

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Donatella Marinari

Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli

Teresa Savino

